Anno XXIV. Venerdì 11 Agosto 1871 N. 186

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

NOTIZIE MILITARI

Il ministero della guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

Ammissione ad ufficiali nei corpi della milizia provinciale.

Per l'esecuzione del disposto dal capo II° della legge 19 luglio 1871 sulle basi generali per l'organamento dell'esercito, dovendosi provvedere alla costituzione dei quadri degli ufficiali della milizia provinciale, il ministero della guerra notifica che dalla data del presente manifesto sino al 30 settembre 1871 gli aspiranti ai gradi di capitano, luogotenente e sottotenente nella predetta milizia potranno inoltrare le loro domande, e fa conoscere quali siano i titoli e le condizioni richieste:

1. A termini dell'art. 25 della predetta legge, possono aspirare al grado d'ufficiale inferiore nella milizia provinciale coloro che hanno cessato dal servizio, come ufficiali, nei corpi dell'esercito o nella fanteria R. marina per collocamento a ritiro o per volontaria dimissione. In via eccezionale, potranno altresì essere ammessi ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza il sovrano consenso.

Tra i militari che hanno cessato dal servizio con congedo assoluto possono aspirare al grado di sottotenente nella milizia soltanto coloro che furono congedati da furieri o da furieri maggiori, dopo prestato, come sott'ufficiali, un effettivo servizio non minore di 4 anni in un corpo attivo dell'esercito, ovvero nella fanteria R. marina. Non possono essere ammessi coloro che furono congedati dietro rassegna di rimando.

2. Potranno essere nominati ufficiali nei bersaglieri, nell'artiglieria, negli zappatori della milizia soltanto coloro i quali hanno rispettivamente servito in queste armi nell'esercito attivo. Tutti invece, qualunque sia l'arma nella quale abbiano servito, possono essere nominati ufficiali della fanteria della milizia.

3. Gli aspiranti non dovranno oltrepassare, al 1 gennaio 1872, l'età di 50 anni, se ufficiali giubilati; l'età di 45 anni, se ufficiali dimissionati o revocati, ovvero furieri e furieri maggiori congedati.

4. Mentre con apposito regolamento verranno determinati gli obblighi e i vantaggi inerenti alla posizione di ufficiale nella milizia provinciale, frattanto si accenna:

a) L'ufficiale della milizia, quando chiamato in servizio è soggetto alla disciplina ed alle leggi militari al pari dell'ufficiale dell'esercito attivo;

b) Anche quando non chiamato in servizio, e quindi non interamente vincolato alla disciplina militare, egli ha, rispetto al decoro del proprio grado, eguali doveri dell'ufficiale dell'esercito attivo. Epperò allorchè vi venisse meno sarebbe soggetto ad un consiglio di disciplina, e, se del caso, privato del grado;

c) A termine dell'articolo 31 della legge citata gli ufficiali della milizia possono essere chiamati sotto le armi non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace per ragione di istruzione o di rassegna; in tal caso si avrà possibilmente riguardo di destinarli a prestare servizio presso il distretto ove hanno domicilio, quand'anche non vi fossero ascritti;

d) L'indennità alla quale hanno diritto gli ufficiali della milizia per l'articolo 30 della legge 19 luglio 1871, e così quella giornaliera, a mente dell'articolo 31 della legge stessa, allorchè in tempo di pace sono chiamati temporaneamente in servizio, non possono essere determinati se non coll'approvazione del Parlamento; è però intenzione del ministero della guerra di proporre la prima in lire 200 annue, a titolo di indennità per vestiario militare, e di proporre altresì adeguatamente la seconda.

5. Nella domanda, estesa su carta da bollo da lire 1, l'aspirante dovrà indicare il nome e cognome, il domicilio, il grado e il corpo al quale apparteneva allorchè lasciò il servizio. Gli ex-sott'ufficiali trasmetteranno insieme alla domanda il foglio di congedo assoluto.

La domanda degli aspiranti dovrà essere corredata del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella giurisdizione del quale ha domicilio l'aspirante (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziario.)

6. La fanteria della milizia provinciale dovendo essere ordinata per distretti, gli aspiranti della fanteria stessa dovranno indicare nella loro domanda a quale distretto bramerebbero essere assegnati.

Siccome poi non tornerà possibile di dare a tutti le desiderate destinazioni, coloro i quali accetterebbero di essere nominati nella milizia non di un distretto determinato, ma di uno fra più distretti, sulla domanda dovranno indicare codesti distretti, scrivendoli per ordine di preferenza, e dichiarando altresì esplicitamente se, non potendo ottenere di essere destinati ad un di essi, accetterebbero oppure no di essere nominati ad altro qualsiasi.

7. I bersaglieri, l'artiglieria e gli zappatori della milizia provinciale dovendo avere per centri di formazione le sedi dei corpi dell'arma corrispondente nell'esercito attivo (1), coloro che aspirano alla nomina di ufficiali nella milizia di queste armi dovranno indicare sulla domanda, presso quale reggimento desiderano di essere ascritti e dichiarare, se, quando per avventura non fosse possibile di secondare il loro desiderio, essi accetterebbero di essere destinati altrove nella milizia della stessa arma, ovvero anche in quella della fanteria di linea.

8. La domanda dovrà essere presentata al comandante del distretto personalmente dall'aspirante, il quale sarà tenuto di dare ad esso comandante quei maggiori schiarimenti verbali che fossero del caso sulla sua posizione personale e sui proprii antecedenti.

9. Le nomine ai vari gradi della milizia provinciale verranno annunciate nella *Gazzetta Ufficiale del regno* e sul *Bollettino delle nomine e promozioni dell'esercito*. Oltracciò gli interessati ne riceveranno diretta comunicazione dai comandanti di distretto.

10. Si avverte che le domande pervenute prima d'ora vengono considerate come nulle, e perciò esse dovranno essere rinnovate a seconda delle norme stabilite da questo manifesto.

Roma, 6 agosto 1871.

(1) La milizia dei bersaglieri, artiglieria e zappatori avrà per centri di formazione le seguenti città:
Bersaglieri. — Torino, Milano, Parma, Capua, Livorno, Ancona, Verona, Palermo, Bari, Roma.
Artiglieria. — Capua, Bologna, Piacenza, Veneria Reale, Vigevano, Pisa, Verona, Pavia, Caserta, Foligno.
Zappatori del Genio. — Casale.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Dal 10 al 30 settembre prossimo avrà luogo sul Chiese una serie di grandi manovre, che si eseguiranno sotto l'alta direzione del luogotenente generale Pianell, comandante generale il corpo d'esercito di Verona.

Le truppe saranno formate in cinque divisioni ripartite in due corpi d'armata, l'uno a tre e l'altro a due divisioni.

Il primo corpo sarà comandato dal luogotenente generale Cosenz, il secondo dal luogotenente generale Longoni.

A comandare le divisioni sono destinati i generali Mazè de la Roche, Carini, Danzini, Poninski e Botacco.

La forza totale consterà di 68 battaglioni di fanteria di linea e bersaglieri, 32 squadroni di cavalleria, 21 batterie d'artiglieria e 5 compagnie del genio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nel *Tempo*:

Monsignor Flavio Chigi, nunzio pontificio a Versailles, partirà in congedo il 22 del mese corrente.

Prima di venire a Roma, egli si fermerà qualche giorno nel Belgio.

— Nella *Nuova Roma* si legge:

Contrariamente a quanto afferma qualche giornale, siamo in grado di assicurare che la questione se si debba chiudere la presente sessione parlamentare per aprirne una nuova in novembre, o all'opposto se si debba continuare la sessione presente, non solo non fu risolta, ma non fu neppure finora portata alla discussione del Consiglio dei ministri; dipendendo essa da circostanze politiche generali che possono subire nuove ed importanti modificazioni.

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data dell'8:

Per la prossima inaugurazione della

ferrovia del Cenisio, che pare fissata alla fine di settembre, il Governo nostro ha deciso che alla festa solenne tutti i ministri intervengano, ma che nessun rappresentante del Governo italiano entri sul territorio francese al di là del tunnel. Se i rappresentanti del Governo di Francia saranno i primi a venire sul territorio italiano, allora tutti i ministri e le altre Autorità italiane varcheranno il confine francese.

MASSA — Il temporale di sabato scorso scoppiò con inaudita violenza nel territorio di Massa. Festeggiavasi in detto giorno in Monte di Valli la ricorrenza di N. S. della Neve. Un fulmine colpì coloro che erano sul campanile a suonare le campane e discendendo quindi nella chiesa ferì ed uccise pure alcune persone che erano quivi raccolte. Dodici sono i morti e venti circa i feriti.

BELLUNO — Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data dell'8 corrente:

In una casera di Col Vicentino verso le ore 10 pom., del 5 corr., si sviluppò un incendio che in breve tempo distrusse tutto l'abitato recando un danno di circa ital. lire 3,000.

Per buona sorte non si ha a deplorare alcuna vittima e il migliaio di pecore, e la mandria di altri animali che erano nelle stalle poterono essere liberati a tempo.

NAPOLI — La sezione d'accusa ha rinviato innanzi al tribunale, come tutti gli altri banchisti, i signori Ruffo-Scilla e Costa.

Avverso a tale decisione il procuratore generale portò ricorso, ma poi lo ritirò.

L'altro ieri l'ottava sezione del tribunale ammise il Costa e il Ruffo-Scilla a libertà provvisoria, con la cauzione di lire 10 mila ciascuno.

(Dal *Piccolo*)

— La questura ha sorpreso molti biglietti falsi in casa del sacerdote don Aurelio Baly ch'è stato tratto in arresto. (*Idem*)

— La R. piro-fregata *Italia* attualmente a Napoli passò in armamento. La macchina di detta fregata è della forza di 450 cavalli nominali e l'artiglieria è composta di 16 cannoni da 20 e di 10 da 10. (*Idem*).

CHIETI — L'*Italia Militare* ha da quel paese che il 29 luglio alle ore quattro pomeridiane, sulla montagna Paiottieri (Barea, circondario di Solmona), il capo brigante Di Tola Croce con quattro compagni attaccava una squadriglia volante composta di cinque carabinieri. Si impegnò un combattimento in un terreno coperto di ostacoli.

Dopo due ore i carabinieri riuscirono ad avvicinare i briganti, i quali si diedero a precipitosa fuga. Costoro furono inseguiti per oltre tredici chilometri; quattro riuscirono a internarsi in un bosco foltissimo; ma il capo-brigante gravemente ferito venne arrestato e tradotto a Scanno.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono da' Costantinopoli, 31 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

Grande sensazione ha fatto in questa capitale la sospensione di tre mesi decretata dal ministero degli esteri del giornale la *Turquie* per l'inserzione d'un articolo l'*Islam e le Pape* col quale si faceva le meraviglie che il capo supremo dei fedeli credenti ammetta ambasciatori d'un sovrano spirituale dei cattolici i cui dogmi insegnano che i seguaci di Maometto sono destinati alla eterna dannazione.

Le notizie dall'Albania sono più tranquillanti, ed i disordini colà avvenuti sono d'indole puramente locale e non hanno un colore politico. Per ristabilire però quanto prima la quiete in quella provincia furono da qui spedite alcune truppe di rinforzo. Il figlio del defunto Bib Doda principe dei Miriditi fu qui giorni sono condotto sotto scorta. Le ambasciate di Francia e d'Italia e forse qualche altra ancora sembra che vogliano intromettersi a favore del giovane Principe.

Dal Yemen le notizie sono sfavorevoli agli insorti.

— A quanto riferisce la *Gazzetta del Baltico*, gl'incendi in Mosca prendono spaventevoli proporzioni e ne sono colpiti di preferenza i depositi di merci, le fabbriche e i grandi stabilimenti commerciali. Si suppone che il partito socialista, fortemente rappresentato in Mosca, abbia la sua colpevole mano in questa facenda. Il governo ha istituito una commissione speciale per iscoprire gl'incendiari (i governi di Francia e d'Italia si videro indotti a prendere disposizioni simili per eguali motivi) è alle sue cure zelanti è riuscito di eruire quattro ragazzi dell'età dei 12 ai 14 anni i quali sono convinti parte mediante testimoni, parte per propria confessione, di aver appiccato incendi con deliberata intenzione.

I quattro giovani malfattori, i quali appartengono all'infima classe della popolazione, e diedero fuoco a parecchie fabbriche, sostengono di essere stati indotti al misfatto da persone ignote a loro, dalle quali ricevettero anche in compenso un piccolo dono in danaro. Uno di essi nominò quale suo subornatore un operaio, un altro un soldato; e tutti e due furono imprigionati.

— Si hanno notizie di Bombay 11 luglio, di Calcutta 8 e di Hongkong 23 giugno. Lord Mazo, vicerè delle Indie, scrisse all'emir dell'Afghanistan, per consigliarlo di venire a patti col ribelle suo figlio Iakub Khan. — Narrasi che i Russi hanno spodestato e imprigionato il re di Bukara, e nominato suo successore il Sirdar Rohman Khan. — L'Imperatore della Cina conferì un titolo e una decorazione a Sir Jung Bahadur, per i servigi da esso prestati agl'Inglesi durante l'insurrezione del 1857. — Ad Amrisar avvenero nuovi conflitti fra Indù e Maomettani.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che riconosce alienabile il bosco demaniale del Comune di Gioia-Fauro, in Calabria.

R. decreto che ripartisce il pagamento di 7 milioni di lire dovute dal municipio di Genova al Governo in corrispettività della pattuita cessione della Darsena e cantiere della Foce.

CRONACA LOCALE

Nel pomeriggio di ieri, dopo alcuni giorni di dimora fra noi, lasciava Ferrara e partiva per alla volta di Genova, sua residenza, l'onorevole nostro concittadino commend. avv. *Carlo Mayr* regio prefetto.

Carcerazione. — Ieri mattina venne tradotto nelle carceri di San Paolo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria certo Giuseppe Citella, di mestiere selcino, domiciliato in questa città, il quale nella sera precedente reduce dal lavoro era stato arrestato dai RR. Carabinieri fuori Porta Reno in prossimità del palazzo Revedin.

Il motivo del suo arresto fu perchè venne trovato portatore di un coltello giudicato proibito al porto e alla ritenzione.

Dicesi che il Citella, onestissimo operaio, andasse armato per difesa della propria vita, essendone egli stato minacciato, come sarebbe risultato in un recente dibattimento avanti alla nostra Corte d'assise in cui il Citella fu assolto dalla imputazione di omicidio di certo Traversari selcino di questa città, che esso confessò d'avere ucciso in difesa di vita.

Contravvenzione. — Nella notte decorsa testè gli agenti di P. S. contestarono una contravvenzione a un caffettiere per mancanza del lume prescritto all'ingresso del suo esercizio.

Al Tosi-Borghi si rappresentò iersera dalla compagnia dei signori L. Pezzana e Achille Dondini *Il Falconiere di Pietra Ardena*, dramma nuovissimo per queste scene, di cui con tanta lode parlarono i diari delle varie città nelle quali era stato esposto.

Anche tra noi fece molto incontro per i suoi pregi letterari, per la bellezza dei concetti, per la felice dipintura dei caratteri, per l'effetto scenico, e per la verità storica, su la quale l'aurea penna e l'anima bella del signor Leopoldo Marenco seppero lavorare così egregiamente che procacciarono al medesimo per questo suo lavoro, un posto più elevato nella scala dei compositori drammatici.

L'esecuzione pure fu buona e lodevole in generale, e meritano di essere segnalati sovra gli altri attori ed attrici, il signor Giovanni Contini, che trattò la parte protagonistica come egli sa fare, e la signora Adelina Marchi, dimostratasi anche qui una ben intelligente artista, per cui vennero rimeritati entrambi di molti applausi e di non poche chiamate all'onore del proscenio dal pubblico che numerosissimo accorse al teatro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Agosto 1874.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Atroce equivoco. — Scrivono da Mantova alla *Gazzetta di Venezia*:

Abbiamo avuto anche un dispiacevole accidente accaduto in quel di *Mulo*, territorio d'oltre Pò.

Sembra che un tale aggredito nottetempo da tre malandrini, ne avvertisse i carabinieri di pattuglia che incontrò per via.

I carabinieri si diedero tosto a perlustrare la campagna, quand'ecco arriva a lento passo una carrozzella; giunta in vicinanza dei carabinieri, il cavallo viene sferzato, e via di trotto. I carabinieri insospettiti corsero dietro a quel veicolo, intimando di fermarsi, ma inutilmente. I carabinieri fecero fuoco — la carrozzella si fermò. V'erano dentro due individui, entrambi colpiti (l'uno era morto l'altro era ferito) ma, con doloroso stupore degli agenti della pubblica forza, quei due erano anch'essi stati aggrediti dai malandrini, e si diedero a far correre il cavallo alla vista dei due carabinieri, perchè nottetempo non li avevano riconosciuti, e temevano fossero altri aggressori.

Il fatto è grave — ma di chi la responsabilità?

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Berlino* 9. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che l'imperatore Guglielmo recandosi a Gastein farà una escursione ad Ischl per fare una visita amichevole all'imperatore d'Austria.

Madrid 9. — Il Re andrà la metà di agosto ad Aragona, Catalogna, ed a Valenza, quindi a Valladolid ove inaugurerà l'esposizione regionale.

Versailles 9. — *Consiglio di Guerra*). Si procede all'interrogatorio di Assy. Questi parla arrogantemente; dice che la Guardia Nazionale attaccata il 18 marzo aveva il diritto di difendersi. Giustifica l'esecuzione colla legge del taglione.

Incominciano le deposizioni dei testimoni contro Assy.

Parigi 9. — Thiers recossi oggi col ministro delle finanze presso la Commissione del bilancio. Thiers combattè i nuovi progetti d'imposta proposti recentemente da diversi deputati. Sostenne nuovamente l'imposta del 20 per cento sulle materie prime dimostrandone la superiorità sugli altri sistemi insistendo affinchè si adotti.

La Commissione voterà domani.

Monaco 9. — Il re partirà domani per Schandorf presso Ratisbona. Riceverà l'imperatore Guglielmo e lo accompagnerà a Ratisbona.

Londra 10. — Un grande meeting si terrà domenica in Hyde Park per protestare contro il divieto del meeting di Phoenix Park.

Il centenario di Walter Scott fu celebrato in tutta la Scozia.

Parigi 10. — Rend. francese 53 72, italiana 59 50.

Vienna 10. — Cambio su Londra 121 e 60. Napoleoni 9 50.

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita italiana . .	— — 63 90	— — 63 52
» fine mese	— — — —	— — — —

	9	10
Oro	21 27	21 27
Londra (tre mesi) . . .	26 80	26 80
Francia (a vista). . . .	106 80	106 75
Prestito Nazionale . . .	88 35	88 10
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490 —	490 —
Azioni » »	723 —	721 —
Banca Nazionale. . . .	2870 —	2870 —
Azioni Meridionali . . .	413 55	413 —
Obbligazioni » . . .	196 —	195 —
Buoni » . . .	480 —	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 12	86 35

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini replica *Il Falconiere di Pietra Ardena*, dramma in un prologo e 3 atti di L. Marenco, con farsa *La Tombola*. — Ore 8 1/2.

TEATRO MONTECATINO. — Rappresentazione della compagnia marionettistica Colla e Petrazzini. — Ore 8 1/2.

PIAZZA GIARDINI. — Rappresentazione del Gran Circo d'animali ammaestrati diretto dal signor Domenico Spinetto. — Ore 7 1/2.

AVVISI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

UNIFICAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO PONTIFICIO

AVVISO

Al seguito della promulgazione della legge 29 giugno p. p., n. 339 (*serie seconda*), e del Decreto Reale di pari data, n. 342 (*serie seconda*), riguardanti il riconoscimento e trasporto al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dei debiti già inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico Romano, la suddetta Direzione generale rende noto al Pubblico quanto segue:

1. I possessori dei titoli sì nominativi che al portatore della rendita consolidata romana 5 per cento dovranno chiederne il cambio in rendita consolidata italiana 5 per cento entro il corrente anno 1871; nel caso di perdita del titolo che rappresenta la iscrizione nominativa, come nell'altro che il titolo che dovrebbe rappresentare la iscrizione nominativa non sia stato ancora emesso, dovrà nel termine medesimo, farsi dichiarazione di smarrimento o esibirsi il documento equipollente che dà diritto alla rendita.

2. I possessori dei certificati al portatore emessi in ordine alla disposizione pontificia 26 agosto 1868, e che rappresentano Obbligazioni create coi Sovrani Chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, dovranno chiederne il cambio colle Obbligazioni corrispondenti entro sei mesi dalla promulgazione della legge 29 giugno 1871, n. 339.

3. Le domande sia pel cambio della rendita consolidata romana in rendita consolidata italiana, come per il ritiro delle Obbligazioni del Prestito 1860-1864, rappresentate attualmente da certificati al portatore, dovranno, nei termini respettivamente accennati ai n. 1 e 2, essere presentate in Firenze alla Direzione generale del Debito Pubblico, in Roma alla Intendenza di finanza, e nelle altre provincie alle respettive Prefetture.

4. Le domande pel semplice cambio della rendita consolidata romana in rendita consolidata italiana, non che quelle pel ritiro delle Obbligazioni 1860-1864, dovranno esser fatte sugli stampati che si distribuiscono dalla Direzione generale del Debito Pubblico e dagli altri Uffizi contemplati al n. 3.

5. Quando però oltre il cambio si chieda la traslazione o il tramutamento delle iscrizioni, o l'annotamento o la cancellazione di vincolo o d'ipoteca, o quando si chieda la divisione delle iscrizioni in un numero di altre iscrizioni maggiore di quello che sarebbe necessario pel cambio semplice dei titoli presentati, in questi casi la domanda deve esser fatta in carta da bollo a termini di legge, e il deposito dei titoli che si esibiscono resta soggetto alla tassa, di cui all'art. 45 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

La domanda per riunione di più iscrizioni senz'altra operazione è considerata come domanda di semplice cambio.

6. Le domande pel cambio di titoli al portatore devono contenere la data e la sottoscrizione del richiedente, indicante il nome e cognome, il nome del padre e il domicilio.

7. Le domande pel cambio dei titoli nominativi dovranno essere presentate dal titolare o dal suo legittimo rappresentante o avente causa, con firma autenticata per parte di agente di cambio accreditato o di Notaio. La firma dell'Agente di cambio deve inoltre essere legalizzata dal Presidente della camera di Commercio, e quella del Notaio dal Presidente del Tribunale civile.

Per le rendite iscritte al nome di Corpi o Enti morali, la domanda deve essere firmata da chi legittimamente rappresenta il Corpo o Ente morale titolare, e la firma del rappresentante deve essere certificata dall'autorità competente, ad oggetto di accertare l'identità della persona e la qualità di essa.

8. Nel caso che non si possegga il certificato della iscrizione nominativa di cui si chiede il cambio, la dichiarazione di smarrimento da esibirsi come è detto al n. 1 e da farsi in carta da bollo, non che il successivo procedimento pel rilascio del titolo avranno luogo in conformità di quanto è disposto al titolo IX, § 1° del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Le domande per rendite liquidate e non inscritte devono esser fatte in carta da bollo ed esser corredate dei documenti comprovanti il diritto alla iscrizione.

9. Il cambio in consolidato italiano delle rendite del consolidato pontificio, iscritte ancora in scudi romani, seguirà al ragguaglio di lire 5. 375 per scudo.

10. Il cambio della rendita nominativa avrà luogo per rendite di lire 5, minimo della iscrizione della rendita consolidata italiana 5 per cento, con progressione di multipli di esso minimo.

Il cambio dei titoli al portatore e il tramutamento delle iscrizioni nominative si eseguiranno per rendite di lire 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500 e 1000.

Le frazioni inferiori al minimo della iscrizione di lire 5 saranno rappresentate da assegni provvisori nominativi o al portatore, secondo che provengano da cambio di rendite nominative o di rendite al portatore.

Ove però la iscrizione nominativa non appartenga ad Ente o Corpo morale, od altra persona amministrata, e sia libera, l'assegno provvisorio che ne deriva potrà, dietro richiesta della parte, essere rilasciato al portatore.

11. L'esibitore dei titoli al portatore dovrà indicare nella domanda la qualità e quantità delle cartelle al portatore che desidera in cambio. In difetto di tale indicazione, la Direzione generale del Debito Pubblico non sarà tenuta a rilasciare che quel minor numero di cartelle e di assegni provvisori che occorrono a rappresentare in complesso la rendita esibita al cambio.

12. I certificati nominativi da rilasciarsi per semplice cambio sono esenti dal pagamento del diritto di bollo.

13. I titoli al portatore che si presentano pel cambio semplice o pel tramutamento devono avere unite le cedole semestrali (*rincontri*) non ancora mature al pagamento, col recapito che si doveva esibire per ottenere un'altra serie di cedole semestrali.

In mancanza delle cedole o di alcuna di esse, il cambio non potrà aver luogo che dopo la scadenza di altrettanti semestri quante sono le cedole mancanti.

I certificati di scudi 20 di rendita, la cui ultima cedola semestrale fu estinta

col 1° gennaio 1871, dovranno avere unito il corrispondente recapito.

14. In ogni domanda di cambio, l'esibitore di titoli al portatore, o di certificati nominativi liberi da qualsiasi vincolo o condizione, dovrà dichiarare se voglia la consegna degli assegni provvisori insieme ai nuovi titoli d'iscrizione. In difetto di tale dichiarazione, gli assegni provvisori al portatore saranno passati alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti perchè ne faccia acquisto al valore di borsa.

Il prezzo degli assegni riscattati sarà pagato con mandati della Cassa a favore degli aventi diritto.

15. Quando, dentro il corrente anno 1871, i vecchi titoli da cambiarsi non siano stati presentati in Firenze alla Direzione generale del Debito Pubblico, e nelle altre provincie agli Uffizi delegati pel ricevimento, e in caso di smarrimento non siasene fatta dichiarazione, o non siasi presentato il documento che dà diritto alla iscrizione della rendita liquidata, tutte le rate semestrali indistintamente, dovute sulla rendita da cambiarsi, resteranno colpite dalla caducità comminata dall'art. 6 della legge 29 giugno 1871, n. 339.

16. Scaduto il termine di sei mesi dalla pubblicazione della stessa legge 29 giugno 1871, non saranno più ammesse al pagamento le cedole semestrali dei certificati al portatore che rappresentano Obbligazioni del Prestito 1860-1864, i quali non siano stati esibiti pel ritiro delle Obbligazioni corrispondenti.

Firenze, il 1° agosto 1871.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale, Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì ventotto del corrente mese di agosto, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio di Mignani Luigi debitore verso il suddetto Esattore di Lire 35, 38, per tassa daliva reale e provinciale a tutta la terza rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Giuseppe Roncarà in data sei ottobre detto anno trascritto in quest'ufficio Ipoteche il diciotto novembre successivo al Vol. 46, Cas. 4480, Registro Generale con lire 3, 61.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1064, 60; valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Enrico Grossi colla sua relazione giurata delli ventiquattro febbraio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centoquaranta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nel Corso di Porta Romana, al Civico N. 4732, e 48, bleu distinta nei registri censuari col numero di mappa 4283, composta al pian terreno di portico con pozzo, che mette ad annesso cortile, ove esiste la latrina con casotto, di stanza ad uso di bottega, di cucina con camino fornello, acquajo e del sito della scala che conduce al primo piano diviso come il precedente ad eccezione del vano sul portico che è frazionato in due camerini, ed avente simile disposizione il secondo piano immediatamente sotto il tetto.

Quale casa trovasi gravata dell'annuo canone sublivellario di lire 3, 92, che è dovuto a Gaetano Tisi, e confina a levante colla via pubblica a ponente colle ragioni Scannavini, a mezzodì colle ragioni Arlotti fratelli, salvi ecc.

Ferrara il nove agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.